

INTERVISTA AL PRESIDENTE DI **CONFCOMMERCIO**

«Il bonus consumi è necessario»

Sangalli: scelte da migliorare. Con il blocco dei licenziamenti non si va lontano

«Di Agosto, misure positive ma gli sgravi vanno meglio calibrati e servono ancora altri aiuti a fondo perduto Dal governo risorse notevoli, ma servivano prima Rendere "agibili" i contratti a termine»
EUGENIO FATIGANTE

Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, questo agosto sta dando qualche segnale positivo oppure no? È un altro mese molto difficile per tutto il mondo del terziario. Per i saldi le nostre previsioni sono di una caduta della spesa media tra il 40 e il 50%. Del resto, basti pensare al crollo delle presenze di turisti stranieri che si traduce, tra luglio e settembre, in una minore spesa di circa 14 miliardi, di cui 5,7 penalizzano lo *shopping* "made in Italy". L'assenza di turisti è un male inevitabile? Per tutto il mondo è un'estate turistica profondamente segnata dal Covid-19. Tuttavia l'Oms ha riconosciuto che l'Italia ha saputo fronteggiare l'emergenza e oggi, nel nostro Paese, la situazione epidemiologica è tenuta sostanzialmente sotto controllo. Dunque, va sottolineato che fare le vacanze in Italia, rispettando le norme sanitarie, significa fare vacanze sicure.

A soffrire sono soprattutto le città d'arte.

Circa 25 milioni di turisti stranieri in meno significherebbero, quest'anno, il 75% di flussi turistici in meno. E con un impatto ancor più elevato in termini di minore spesa, vista l'assenza soprattutto di americani ed asiatici. Insomma, soffre tutto il settore. Giusta, dunque, l'attenzione speciale all'impatto della crisi nelle città d'arte. Ma si tratta di misure che vanno integrate tenendo presente che questo fenomeno incide profondamente anche su sistemi economici territoriali più ampi.

Conferma il giudizio sul "decreto Agosto"?

È positiva la proroga degli ammortizzatori sociali in emergenza e utile il ricorso agli sgravi contributivi per sospendere l'occupazione, ricomprendendo in questa agevolazione anche le assunzioni a tempo determinato nel settore del turismo. Ma sono sgravi che meriterebbero di essere potenziati ed anche meglio calibrati. Scelte da migliorare, dunque.

In che modo?

Il sostegno ai consumi, a esempio. Le ipotesi avanzate - riferite, in particolare, ai pubblici esercizi, all'abbigliamento ed ai mobili, ma anche al tema della revisione della fiscalità sui veicoli aziendali - non hanno trovato fin qui esito. Sono scelte da recuperare, invece. Perché gli stimoli fiscali alla domanda continuano a

servire. I dati confermano, soprattutto, che permane la necessità di un ulteriore ricorso ai contributi a fondo perduto ed a più inclusive moratorie fiscali. Dove mi auguro che non resti inevitata la questione della riapertura dei termini per i versamenti di saldo e primo acconto delle imposte sui redditi almeno fino al 30 settembre.

E della chiusura delle discoteche cosa pensa?

La riapertura dopo il *lockdown* era stata controversa. Ma è uno dei settori più colpiti. Servono subito provvedimenti selettivi permettendo, dove possibile, attività di somministrazione e soprattutto indennizzi a fondo perduto, perché si rischia la chiusura del 50% delle attività. Il governo ha preso l'impegno di ristori adeguati. Ci aspettiamo che lo mantenga.

Cosa si attendeva di diverso dal governo?

Il presidente Conte ha ricordato che la risposta del governo ammonta ora a circa 100 miliardi. Risorse assolutamente ragguardevoli. Serviva però una più immediata mobilitazione delle risorse ed una più forte concentrazione degli interventi. In sintesi, servono riforme ed investimenti utili per migliorare, al Sud, gli effetti dello strumento della decontribuzione di vantaggio e per rafforzare competitività e coesione sociale e territoriale dell'Italia. L'occasione del *Recovery*

fund va messa a frutto.

Il blocco dei licenziamenti la convince?

Con il decreto di agosto, il divieto di licenziamento è stato rivisitato. Ma la cosiddetta "proroga mobile" del divieto e le sue eccezioni costituiscono, comunque, un compromesso con cui non si va lontano. Occorrono più politiche attive e una riforma degli ammortizzatori nel segno dell'inclusività sociale e della sostenibilità finanziaria. Senza dimenticare il tema di un pieno recupero dell'agibilità dei contratti a termine e del lavoro a chiamata.

Cosa pensa dello smart working che comunque penalizza tanti esercizi commerciali?

Il suo debutto emergenziale è una sfida complessa. Ma la dimensione reale di scambio sociale e di relazioni non può essere esclusivamente risolta per via digitale. Anche in questo caso, dunque, recuperare e ricostruire "nuova normalità" giova. Servono impegno e responsabilità di tutti. Sul versante pubblico così come su quello privato.

Quali aspetti la preoccupano maggiormente in vista dei prossimi mesi?

Il pericoloso "combinato disposto" tra andamenti epidemiologici ed emergenza economica e sociale. Va mantenuta una vigilanza elevata su ogni fronte, preparandosi a risposte immediate, mirate e flessibili. Ma soprattutto non solo mobilitando risorse, ma riformando e investendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Carlo Sangalli, detto
Carluccio, 83 anni,
presidente di
Confcommercio
e di Unioncamere. / Ansa